

CONFERENZA UE, I NUMERI DI CASTELLI (MEF)

Fatturazione elettronica, evasi 2 euro di Iva ogni 10

MATTEO RIZZI

Fatturazione elettronica, ogni 10 euro di Iva ne vengono evasi 2. E quanto afferma la viceministra dell'economia, Laura Castelli, intervenendo alla conferenza ministeriale «Electronic invoicing: an instrument for the digital transformation of businesses and government» organizzata a Parigi nell'ambito della presidenza francese del Consiglio Ue. Castelli ha spiegato che la fatturazione elettronica è stata introdotta nel 2016 e da allora è andata «sempre migliorando», consentendo di «ridurre pesantemente l'evasione sull'Iva, siamo scesi sotto al 20%». Un risultato che ha consentito, tra l'altro, di avere un «tesoretto» per il bilancio di fine anno. Qualcosa di «molto importante in un paese con un debito elevato» come l'Italia. Basti pensare che nel 2019 ci «sono stati quattro miliardi in più», ha detto. La fatturazione elettronica «ci è stata chiesta dalle piccole aziende che hanno visto quanto in scala riescono a risparmiare con questo tipo di metodologia», ha aggiunto la viceministra. Per convincere le aziende, è stato spiegato che «in un paese che crede nei valori costituzionali» è importante «pagare tutti ma pagare meno», ha affermato Castelli. «Questo concetto ha fatto sì che le imprese sane, gli italiani onesti abbracciassero questo strumento». Secondo le ultime stime della commissione europea sul Gap dell'Iva, il divario tra l'Iva raccolta e attesa, pubblicate a dicembre 2021, la fattura-



La viceministra Laura Castelli

zione elettronica ha fatto guadagnare all'Italia circa 3,2 miliardi di euro di gettito in più. Ma la perdita dell'imposta sul valore aggiunto nel nostro paese è ancora la più alta di tutta la Ue: 30,1 miliardi di euro all'anno. «Mentre il Gap Iva in Italia ha seguito una tendenza al ribasso, raggiungendo il 21,3% delle entrate previste, un miglioramento di 5,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, stiamo ancora parlando di enormi somme di entrate mancanti», aveva spiegato a dicembre un funzionario europeo a *ItaliaOggi*. La commissione europea sta lavorando all'introduzione generalizzata della e-fattura europea ed ha aperto una consultazione in merito (si veda *ItaliaOggi* del 25/01). «Secondo me è positivo», ha commentato Castelli, dicendosi convinta «che le politiche fiscali non possono che andare verso l'unità in tutti i campi». La ministra ha evocato al tempo stesso la necessità di spazi di «autonomia» a seconda delle specificità dei diversi paesi. Ma «siamo molto favorevoli ad un'unità di strumenti», ha precisato la viceministra. Seguendo le orme di stati membri come l'Italia e la Spagna, anche la Francia ha deciso di prendere questa strada ed ha organizzato la conferenza con lo scopo di stimolare il dialogo sull'adozione della fatturazione elettronica in tutta l'Ue, al fine di uniformare tali pratiche. A settembre 2021, Parigi ha avviato i lavori per la e-fattura che dovrebbe entrare in vigore tra il 2024 e il 2026.

—© Riproduzione riservata—■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

